

Nuovo decreto per le comunità energetiche

Il Mase scrive le regole per i bandi del Pnrr: fondo perduto sul 40% della spesa

Laura Serafini

Il ministero dell'Ambiente sta lavorando a un nuovo decreto per rendere operativi i contributi economici per le Comunità energetiche. Dopo aver chiuso la consultazione sul decreto che individua il nuovo sistema di incentivi, ora i tecnici del Mase stanno definendo le modalità con le quali si potrà accedere ai fondi del Pnrr, pari a 2,2 miliardi. La stesura di un decreto si rende necessaria dopo la trattativa tra il governo e la Commissione europea, che ha consentito all'esecutivo nazionale di trasformare i fondi da finanziamento a tasso zero a fondo perduto. La possibilità di accedere a questo tipo di fondi viene però concessa solo alle iniziative realizzate nei comuni fino a 5 mila abitanti. Nel decreto, ora in fase di elaborazione, è previsto che il contributo a fondo perduto possa essere concesso solo fino a un massimo del 40% del costo dell'intervento che si andrà a realizzare. Per finanziare il residuo 60% sarà possibile in ogni caso accedere agli incentivi previsti dal primo decreto. I fondi del Pnrr potranno supportare l'installazione di impianti per le comunità fino a un massimo di 2 gigawatt.

Il sistema degli incentivi può essere richiesto da tutte le comunità energetiche e iniziative di autoconsumo collettivo, anche se il valore dell'incentivo varia seconda dell'area geografica. Il decreto che il Mase aveva posto in consultazione a dicembre - dalla quale sono emersi 257 contributi sui quali i tecnici sono al lavoro per recepirne una parte nel testo definitivo del provvedimento - prevede incentivi pari a 110 euro a megawattora sull'energia prodotta in condivisione e ceduta alla rete; viene riconosciuto un premio di 4 euro per le comunità realizzate nel Centro Italia e di 10 euro a megawattora per quelle realizzate al Nord, per tenere conto del minore livello di insolazione. Questo decreto stabilisce che gli incentivi possano contribuire alla realizzazione fino a 5 gigawatt di capacità installata. Il senso dei due provvedimenti è quello di consentire a chi investe in queste iniziative di potersi ripagare più in fretta l'investimento iniziale grazie agli incentivi; per le realtà nei Comuni più piccoli tutto questo diventa più attrattivo perchè il 40% della spesa sostenuta non deve essere restituito.

Resta il nodo dei tempi per la partenza del nuovo sistema. I due decreti sono entrambi ancora in fase di definizione. Su quello relativo agli incentivi si stanno ancora recependo i vari contributi emersi dalla consultazione e solo al termine di questo lavoro verrà notificato alla direzione Concorrenza della Ue. E questo vuol dire che per avere il via libera ci vorranno poi almeno un paio di mesi. Il che sposta almeno ad aprile i termini per la partenza. Tutto questo tiene al palo anche i bandi per assegnare i fondi del Pnrr, che comunque sono legati alla pubblicazione del secondo decreto. D'altro canto, però, i ritardi questo governo li ha ereditati dal precedente esecutivo, che avrebbe dovuto pubblicare il decreto sugli incentivi nel giugno scorso.